

Under 40, la frenata «Ma attenzione alta per la variante Delta»

Baldino (Ausl): epidemia in remissione, non si abbandonino le mascherine. In ospedale livelli preCovid. «Confusione su AstraZeneca»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● La zona bianca viene festeggiata con zero contagi, zero decessi e nessun paziente in terapia intensiva, con i piacentini di qualunque età che possono prenotarsi per il vaccino (da oggi anche chi ha fra i 20 e i 24 anni) e con un ospedale tornato quasi a livelli pre-covid (solo 10 ricoverati la scorsa settimana). Non solo, con 136 mila dosi somministrate (almeno una per persona) a giorni si taglierà il traguardo di metà della popolazione immunizzata.

Luca Baldino, manager dell'Ausl, saluta una situazione decisamente buona. Con alcune punte di fragilità: il caos vaccini, la frenata delle prenotazioni sotto i 50 anni di età e l'incognita della variante indiana, la Delta, che nella vicina Lom-

bardia comincia ad insinuarsi con più di ottanta casi. «Ma da noi non è stata ancora individuata, la soglia di attenzione e di monitoraggio è comunque molto alta, sequenziamo tutti i casi sospetti, un po' ci preoccupa».

Under 60, addio a AstraZ

«Sì, c'è stata confusione sui vaccini, solo lunedì sera è arrivata la nota ufficiale del ministero della sanità. A tutte le persone sotto i 60 anni che hanno la seconda dose con AstraZeneca faremo Pfizer, le 250 persone rinviate in questi ultimi tre giorni verranno chiamate per fissare la seconda dose con Pfizer». Pfizer o Moderna anche per i duemila prenotati che manterranno l'appuntamento già preso. AstraZeneca e Johnson non si possono più somministrare sotto i 60 anni, ma sopra i 60 resta per ora la seconda dose con AstraZeneca («il rischio è considerato nullo»). Va detto che non pochi ultrasessantenni sono restii a farsela, ma Baldino - pur non potendo escludere nuovi cambiamenti - al momento ripete che per loro vale AstraZ.

Qualche rinuncia c'è stata, ma soprattutto un dieci per cento fra i prenotati con Johnson. Chi ha rinunciato all'appuntamento slitta dopo l'estate. E chi aspetta? «Chi

aspetta corre un rischio molto più alto di prendersi il Covid». E la nuova missione è di recuperare il più possibile gli esitanti. Sotto i 50 anni le percentuali dei vaccinati si abbassano drasticamente. Per esempio, fra i 40 e i 49 anni siamo al 43 per cento, fra i 39 e i 30 anni addirittura al 20 per cento. E via a scendere. E' un disagio per i ventenni e trentenni vaccinarsi solo nei due hub di Piacenza città? Pare che resti comunque la soluzione più efficiente.

Ultimi fuochi

L'infezione cala, solo 37 nuovi casi nella scorsa settimana su 8 mila tamponi fatti, segno di un intenso tracciamento. E solo 13 nuovi casi ogni centomila abitanti (-27,5 per cento) un risultato fra i migliori in Italia. Nessun contagio nelle strutture per anziani e una incidenza scolastica ai minimi. A turbare il quadro tre decessi la scorsa settimana, di due anziani non vaccinati e di uno vaccinato prima dose ma con un quadro già compromesso. In giro però si vedono sempre meno mascherine indossate, pur rimanendo l'obbligo anche all'aperto. «Invito caldamente a non toglierle, il virus non è eradicato» avverte Baldino. La variante Delta è un motivo in più.

COPERTURA POPOLAZIONE ASSISTITA

ASSISTITI CON ALMENO UNA DOSE	136.496
TOTALE ASSISTITI al 14/06/2021	282.639
% VACCINATI su ASSISTITI	48,3%
% VACCINATI su ASSISTITI Over 12 anni	53,1%

Popolazione assistita da Azienda USL Piacenza al 14/06/2021

In settimana si raggiungerà il traguardo del 50 per cento della popolazione piacentina vaccinata con almeno una dose

PIACENZA RESPIRA

Primo giorno da tre zeri casi, intensiva e decessi

● E' arrivata la giornata da tre zeri. Nessun nuovo contagio, nessun decesso e nessun paziente in terapia intensiva. Piacenza respira.

E anche la regione Emilia Romagna rialza decisamente la testa dalla peggior pandemia che si ricordi. Si contano solo 48 nuovi positivi su oltre 18.600 tamponi eseguiti (0,2 per cento). Il dato più basso dal 18 agosto 2020. Aumentano i guariti (+815), in calo casi attivi (-769) e ricoveri (-18). Si contano purtroppo ancora due decessi a Forlì e a Cesena.

E le vaccinazioni superano la



Tre milioni i vaccinati in regione

quota di 3 milioni e 228 mila dosi somministrate delle quali 1 milione e 127 mila sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Il 95,4 per cento dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi

o con sintomi lievi.

La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 14 nuovi casi e Bologna con 8, seguite da Ravenna (7) e Rimini (6); poi Parma e Reggio Emilia (entrambe con 4 casi), Ferrara e Forlì (entrambe 2 casi), Cesena (1). A Piacenza e nel Circondario Imolese non si sono registrati nuovi casi.

Cesserà ormai anche il monitoraggio scolastico. Nel periodo 31 maggio-13 giugno 2021 vede in tutto 259 nuovi casi fra bambini e studenti/alunni dai servizi 0-3 anni alle superiori e 17 nuovi casi fra docenti e personale scolastico.

In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 13.236. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 56 (-6 rispetto a ieri), 279 quelli negli altri reparti Covid (-12).



Sotto i 60 anni la seconda dose per tutti è Pfizer o Moderna»